

PROTOCOLLO DI VALUTAZIONE SEDE DI NUOVA ISTITUZIONE



Istituzione proposta
Università “Marco Polo”

Soggetto promotore
Università Telematica Pegaso s.r.l

Approvato dal Consiglio Direttivo dell'ANVUR con delibera n. 234 del 26 novembre 2020

VALUTAZIONE DELLA SEDE

| |
|---|
| REQUISITO |
| A - TRASPARENZA |
| B1 – SOSTENIBILITA' ECONOMICO FINANZIARIA |
| B2 – SOSTENIBILITA' LOGISTICA |
| B3 – SOSTENIBILITA' SCIENTIFICA |
| B4 – SISTEMA DI AQ |

Considerato che l'istituzione di nuove sedi universitarie deve assicurare l'innalzamento della qualità del sistema universitario (cfr. art 6, comma 3 del DM 989/2019), la valutazione positiva della sede si ottiene se tutti i requisiti hanno ottenuto un Giudizio Positivo. Pertanto:

| | |
|---------------------------------|---|
| Valutazione positiva della sede | Quando tutti e 5 i Requisiti hanno ottenuto un Giudizio Positivo |
| Valutazione negativa della sede | Quando è presente anche un solo Giudizio Negativo per i 5 Requisiti |

In caso di valutazione positiva, prima di formulare la proposta di valutazione finale definitiva è comunque necessario procedere alla visita delle sedi indicate dal soggetto promotore nell'istanza al Ministero. Se anche l'esito della visita è positivo, la valutazione finale è POSITIVA.

(A) - Requisito di TRASPARENZA

È necessario accertare che la documentazione presentata consenta, anche tenendo conto delle disposizioni normative che riguardano le Università non statali, di avere un quadro chiaro e completo sulla struttura del soggetto promotore, sugli obiettivi e sull'assetto normativo e organizzativo dell'Ateneo proposto. Particolare attenzione va rivolta alla chiarezza del piano di sviluppo dell'Ateneo, all'organizzazione, ai servizi per gli studenti (modalità di selezione, orientamento, tutorato, sostegno economico e diritto allo studio, mobilità internazionale), al personale che costituirà l'Ateneo e alla struttura del bilancio.

| Punti di Attenzione | Principali riferimenti documentali |
|---|--|
| La documentazione consente di avere una chiara evidenza dell'assetto istituzionale e regolatorio del soggetto promotore e del rapporto con l'Ateneo che si propone di istituire? Il soggetto promotore ha fini istituzionali adeguati rispetto alla proposta istitutiva della nuova Università? | A.1, A.3 B.1, B.3, B.4, B.5 E.1, E.2 |
| La documentazione allegata consente di avere una chiara rappresentazione dell'assetto complessivo (organizzazione, sedi, strutture, personale, bilancio) dell'Università che si propone di istituire? | B.1, B.2, B.4, B.5, B.6 C.2 (SUA-CdS dei CdS proponenti) E.1, E.2 |
| Il Piano di sviluppo dell'Università che si propone di istituire è chiaramente e dettagliatamente definito? Risulta coerente con la struttura organizzativa, con il Sistema di AQ, con le risorse allocate nel piano economico finanziario? È adeguatamente supportato da eventuali convenzioni e protocolli d'intesa già stipulati con enti pubblici e privati, a livello locale, nazionale e/o internazionale e consente la verifica annuale delle attività e al termine del primo quinquennio? | A.1 B.2, B.4, B.5, B.6 D.2 |
| Sono chiaramente definiti i compiti e le responsabilità delle strutture organizzative? | A.1 B.6 |
| Sono chiaramente definiti gli aspetti chiave di interesse dello studente (modalità di selezione ed iscrizione, benefici economici, diritto allo studio, orientamento, percorsi formativi, tutorato, mobilità, collocamento nel mercato del lavoro)? | B.4, B.5, B.6 C.2 |

In conclusione, le criticità che hanno condotto al giudizio negativo sulla trasparenza sono di seguito riepilogate:

- la proposta dei due corsi di studio – Geografia dei Dati e delle Reti (Classe L6) e Scienze dell’e-learning e della Media Education (Classe LM93) – non è supportata da analisi di contesto; la documentazione, ad esempio, non contiene alcuna informazione relativamente alla consultazione delle parti interessate;
- il Piano di sviluppo della docenza si limita ad assicurare la sostenibilità numerica dei due corsi di studio, senza fornire nessuna indicazione circa i ssd nei quali intende investire l’istituendo Ateneo;
- il modello organizzativo proposto, sia per la governance sia per l’assicurazione della qualità, non è coerente con il piano di sviluppo proposto; peraltro, si rilevano alcune sovrapposizioni di ruoli, compiti e responsabilità attribuite ai vari organi istituzionali;
- le attività di interesse degli studenti, compresi i servizi, sono enunciate genericamente senza offrire una reale indicazione di come verranno concretamente realizzati.

| | |
|--------------------------|----------|
| Giudizio Positivo | |
| Giudizio Negativo | X |

(B) - Requisiti di SOSTENIBILITÀ

La verifica della piena sostenibilità finanziaria, logistica, scientifica, del progetto formativo e di sviluppo della sede va sviluppata attraverso l'analisi puntuale degli elementi di seguito riportati.

B.1. Verifica della piena Sostenibilità economico-finanziaria

La piena sostenibilità economico finanziaria del progetto formativo e di sviluppo della sede dovrà:

- risultare dalla documentazione prodotta dal soggetto promotore;
- essere indipendente da qualsiasi contribuzione statale, anche a regime;
- essere avvalorata da un Piano finanziario predisposto con riferimento ad almeno i primi 7 anni di attività.

Obiettivo B.1 – Verifica della piena Sostenibilità economico-finanziaria

La proposta di istituzione dell'Ateneo deve assicurare la piena sostenibilità patrimoniale, economica e finanziaria, basata sulla struttura e l'attendibilità dei ricavi e dei costi e sulla totale autonomia rispetto ad eventuali contributi statali. È necessario verificare la qualificazione istituzionale e la solidità del soggetto promotore. Il piano economico finanziario deve riflettere in modo adeguato e coerente quanto descritto nella proposta di istituzione dell'Ateneo, con riferimento allo sviluppo previsto nei primi 7 anni di attività ed essere sviluppato nel rispetto della normativa relativa alle università non statali.

| Punti di Attenzione | Principali riferimenti documentali |
|---|--|
| I rapporti finanziari tra soggetto promotore e Ateneo sono chiari e correttamente definiti? | A.1, A.3 B.1, B.2, B.3, B.4 D.1, D.2 |
| Il soggetto promotore presenta una solida situazione patrimoniale ed economico finanziaria che è altresì adeguata rispetto all'Ateneo proposto? | A.3 D.1, D.2 |
| Il piano economico finanziario è coerente con lo sviluppo organizzativo, didattico, scientifico e logistico dell'Ateneo, come riportato nella documentazione allegata? | B.1, B.2, B.3, B.4, B.5, B.6 D.1, D.2 E.1, E.2 |
| Il piano economico finanziario dell'Ateneo tiene conto di tutte le voci di ricavo e costo che caratterizzano l'attività di una università non statale? L'andamento prospettico dei ricavi e dei costi garantisce l'equilibrio economico finanziario? È stato sviluppato con proiezioni motivate e attendibili, con riferimento ai primi 7 anni di attività? | B.1, B.2 D.1, D.2 |
| I costi per le politiche di sostegno per gli studenti e per il dritto allo studio sono adeguatamente valorizzati e coerenti col numero previsto di iscritti? | B.1, B.2, B.3, B.4, B.5, B.6 D.1, D.2 |
| È assicurato il graduale reclutamento di professori a tempo indeterminato e ricercatori a garanzia della sostenibilità quantitativa e qualitativa dei corsi di studio, raggiungendo almeno le numerosità minime di cui all'allegato A del DM 6/2019? | B.1, B.2, B.3, B.6 D.1, D.2 |

In conclusione, le criticità che hanno condotto al giudizio negativo sulla sostenibilità economico finanziaria sono di seguito riepilogate:

- il soggetto promotore, che è esso stesso un Ateneo, dispone di un corpo docente che necessita di acquisire una strutturazione più conforme rispetto all'offerta formativa dallo stesso erogata;
- la scarsa coerenza del piano economico finanziario predisposto rispetto allo sviluppo didattico, scientifico e infrastrutturale previsto;
- la stima dei flussi di ricavi derivanti dall'attività dell'Ateneo che non risultano giustificati né attendibili;
- l'assenza di qualsiasi valorizzazione di costi finalizzati a dare attuazione alle politiche di sostegno agli studenti e il diritto allo studio.

| | |
|--------------------------|----------|
| Giudizio Positivo | |
| Giudizio Negativo | X |

B.2. Verifica della piena Sostenibilità logistica

La piena Sostenibilità logistica del progetto formativo e di sviluppo della sede da parte della CEV fa riferimento alle risorse edilizie e strumentali, didattiche e di ricerca e dei servizi per gli studenti (aule, aule informatizzate, spazi studio per gli studenti, biblioteche, laboratori, infrastrutture IT, uffici per l'amministrazione, ecc.) e dovrà:

- risultare dalla documentazione prodotta dal soggetto promotore;
- essere coerente con le esigenze specifiche dei corsi che si intende attivare, anche per quanto riguarda le attività di tutorato;
- essere dimostrata dalla consistenza e dalla coerenza delle risorse strutturali messe a disposizione dal soggetto promotore per la realizzazione del progetto formativo e scientifico dell'Ateneo e dall'evoluzione temporale di tale consistenza almeno per una durata tale da coprire il piano finanziario previsto della durata di 7 anni;
- essere rapportata alla consistenza della popolazione studentesca, stimata con riferimento alla sua evoluzione nei 7 anni coperti dal piano finanziario.

Obiettivo B.2 – Verifica della piena Sostenibilità logistica

È necessario accertare che la sede disponga di una organizzazione e dotazione infrastrutturale adeguata e coerente con il progetto scientifico e didattico proposto.

| Punti di Attenzione | Principali riferimenti documentali |
|---|------------------------------------|
| Le strutture e gli spazi per la didattica e la ricerca (aule, laboratori, biblioteche, attrezzature) sono chiaramente individuati e adeguati al progetto formativo, scientifico e alla numerosità della comunità accademica e della popolazione studentesca, anche con riferimento alla sua evoluzione? | B.1, B.2, B.3, D.1, D.2, E.1, E.2 |
| Le strutture e gli spazi per i servizi amministrativi e ausiliari sono chiaramente individuati e adeguati all'assetto organizzativo e scientifico dell'Ateneo? | B.1, B.2, B.3, D.1, D.2, E.1, E.2 |
| La proposta istitutiva dell'Ateneo ha adeguatamente previsto la disponibilità di servizi residenziali e mense per gli studenti, anche attraverso accordi con soggetti esterni? | B.1, B.2, B.3, D.1, D.2, E.1, E.2 |
| Gli immobili inseriti nella proposta sono nella disponibilità del nuovo Ateneo? I titoli di possesso degli stessi ne assicurano la stabilità dell'utilizzo? | E.1, E.2 |

In conclusione, le criticità che hanno condotto al giudizio negativo sulla sostenibilità logistica sono di seguito riepilogate:

- le strutture e gli spazi per la didattica e la ricerca – messi a disposizione dal soggetto promotore (UNIPEGASO) all'istituenda Università Marco Polo – non risultano adeguati alle esigenze connesse allo sviluppo previsto degli studenti;
- la capienza attuale delle aule, infatti, è di 290 posti, insufficiente a partire già dal 2° anno di attività per il quale si prevede l'ingresso di 318 nuovi immatricolati che vanno ad aggiungersi agli studenti dell'anno precedente, raggiungendo un totale complessivo di 518 studenti, cioè quasi il doppio della capienza delle aule disponibili.

| | |
|--------------------------|----------|
| Giudizio Positivo | |
| Giudizio Negativo | X |

B.3. Verifica della piena Sostenibilità scientifica

La Sostenibilità scientifica del progetto formativo e di sviluppo della sede dovrà:

- evidenziare una significativa e adeguata attività di ricerca da parte del soggetto promotore, almeno quinquennale, di livello anche internazionale;
- risultare coerente con l'offerta formativa proposta e valutabile anche attraverso la verifica dell'adeguatezza dei docenti, per numerosità e qualificazione, a sostenere le esigenze del CdS, tenuto conto sia dei contenuti scientifici che dell'organizzazione didattica;
- evidenziare l'impatto sul miglioramento della qualità della ricerca del sistema universitario, anche tenendo conto del contesto Internazionale, imprescindibile per l'attività di ricerca;
- evidenziare la ricaduta in termini di terza missione delle attività di didattica e ricerca proposte, sia sul territorio di interesse e comunque nel contesto dell'innalzamento della qualità del sistema universitario.

Obiettivo B.3 – Verifica della piena Sostenibilità scientifica

Accertare la presenza di una significativa e adeguata attività di ricerca da parte del soggetto promotore, almeno quinquennale, di livello anche internazionale, coerente con il progetto formativo proposto e con docenti adeguati, per numerosità e qualificazione a sostenere le esigenze dei CdS.

| Punti di Attenzione | Principali riferimenti documentali |
|---|------------------------------------|
| I CV dei docenti presentati dal soggetto promotore riguardano ricercatori in servizio presso il soggetto promotore negli ultimi cinque anni? | A.2 |
| È presente una significativa e adeguata attività di ricerca da parte del soggetto promotore, almeno quinquennale e di livello anche internazionale? | A.2 |
| L'attività di ricerca almeno quinquennale svolta dal soggetto promotore e le pubblicazioni scientifiche dei ricercatori in servizio presso lo stesso risultano qualitativamente e quantitativamente coerenti con il progetto formativo proposto? | A.2 C.1, C.2 |
| I docenti previsti dal Piano di raggiungimento sono complessivamente adeguati, per numerosità, ruolo e qualificazione scientifica (verificata attraverso il SSD di appartenenza) a sostenere le esigenze dei CdS proposti, tenuto conto dei contenuti scientifici degli stessi? | C.1, C.2, C.3 |
| In relazione all'Ateneo proposto, nell'ambito del sistema di qualità, sono definiti criteri oggettivi per la quantificazione dei fabbisogni e per l'assegnazione delle risorse? | B.6 |

In conclusione, le criticità che hanno condotto al giudizio negativo sulla sostenibilità scientifica sono di seguito riepilogate:

- benché le 30 unità di docenti in servizio presso l'Università proponente (UNIPEGASO) svolgano un'attività di ricerca significativa ed adeguata anche sotto il profilo internazionale, la maggior parte di loro possiede un profilo scientifico (in termini di afferenza ai ssd) incoerente con il progetto formativo proposto;
- il piano di raggiungimento presentato per l'istituzione dell'Università Marco Polo si limita ad indicare il numero dei docenti e ricercatori previsti per la sostenibilità numerica dei due CDS, ma non contiene informazioni sulla tipologia di ssd nei quali l'Università Marco Polo intende investire per garantire non solo la sostenibilità numerica, ma anche la caratterizzazione scientifica e didattica dei due CdS.

| | |
|--------------------------|----------|
| Giudizio Positivo | |
| Giudizio Negativo | X |

B.4. Verifica della presenza di un sistema di Assicurazione della Qualità

La verifica della presenza di un sistema di Assicurazione della Qualità della Sede, organizzato secondo le relative linee guida dell'ANVUR, va sviluppata sulla base dei Requisiti R1, R2 e R4 di cui al punto a) dell'Allegato C del DM 6/2019 e dell'Allegato 8 delle *Linee Guida AVA per l'accreditamento periodico delle Sedi e dei corsi di studio universitari* pubblicate in data 10/08/2017.

La verifica dovrà essere effettuata tenendo conto che, trattandosi di istituzioni di nuove Università e non di nuove sedi decentrate, non potranno essere riscontrabili tutti gli elementi citati dall'Allegato C del DM 6/2019 e dall'Allegato 8 delle Linee Guida AVA. La verifica dovrà pertanto limitarsi a:

Requisito R1. Visione, strategie e politiche di Ateneo sulla qualità della didattica e ricerca. Il soggetto promotore dovrà dimostrare di aver definito ex novo (nel caso in cui la nuova istituzione non faccia riferimento ad Atenei esistenti) o di aver adattato (nel caso in cui la nuova istituzione faccia riferimento ad Atenei esistenti) un sistema solido e coerente per l'Assicurazione della Qualità (AQ) della didattica e della ricerca, sia a supporto del miglioramento continuo sia a rafforzamento della responsabilità verso l'esterno. Tale sistema prevede la predisposizione di documenti di indirizzo e di pianificazione strategica. Il Sistema di AQ predisposto assicura, sul piano documentale, la coerenza fra la visione strategica e gli obiettivi definiti a livello centrale e la loro attuazione in termini di politiche, di organizzazione interna, di utilizzo delle potenzialità didattiche e di ricerca, di risultati, di verifica periodica e di applicazione di interventi di miglioramento.

Requisito R2. Efficacia delle politiche di Ateneo per l'AQ. Il Sistema di AQ dell'Ateneo, come descritto dal soggetto promotore deve essere strutturato, sul piano documentale, in maniera da poter risultare efficace, per quanto concerne sia la definizione delle responsabilità interne e dei flussi di informazione che le interazioni fra le strutture responsabili e il loro ruolo nella gestione dei processi di valutazione e autovalutazione.

Requisito R4. Qualità della ricerca e della terza missione. Il Sistema di AQ della ricerca e della terza missione descritto nella proposta di nuova istituzione deve essere efficace, definito nei suoi orientamenti programmatici dall'Ateneo e perseguito dai Dipartimenti e/o da altre strutture assimilabili che avranno competenza e ruolo per la gestione della ricerca e della terza missione.

Obiettivo B.4 – Verifica della presenza di un Sistema di Assicurazione della Qualità (AQ)

Occorre accertare che il soggetto promotore abbia definito un Sistema

- solido per l'assicurazione della qualità della didattica e della ricerca, esplicitato in documenti di indirizzo e pianificazione strategica;
- coerente con la sua visione politica, organizzativa, formativa e di ricerca;
- efficace, per quanto riguarda sia la definizione delle responsabilità interne, sia la gestione dei flussi di informazione;
- perseguito anche dai Dipartimenti e/o da altre strutture assimilabili, che avranno competenza e ruolo per la gestione della ricerca e della terza missione.

| Punti di Attenzione | Principali riferimenti |
|--|-------------------------|
| Il soggetto promotore ha definito la sua visione, chiara e articolata, della qualità della didattica e della ricerca e le politiche per la sua realizzazione, con riferimento al complesso delle relazioni tra esse intercorrenti? Tale visione tiene conto delle potenzialità di sviluppo e delle ricadute nel contesto socioculturale? Tiene presenti tutti i cicli della formazione proposta? | B.1, B.2, B.4, B.5, B.6 |
| La pianificazione strategica è articolata in obiettivi chiaramente definiti, realizzabili, e verificabili, che tengano conto del contesto socioculturale, delle | B.1, B.2, B.4, B.5, B.6 |

| | |
|---|--|
| missioni e delle potenzialità di sviluppo scientifico dell'Ateneo, della programmazione ministeriale e delle risorse necessarie e disponibili? | |
| Il soggetto promotore ha una visione complessiva dell'articolazione dell'offerta formativa proposta e delle sue potenzialità di sviluppo, coerente con le proprie politiche e che tenga conto delle esigenze delle parti interessate e del contesto territoriale, nazionale e internazionale di riferimento? | B.2, B.4, B.5, B.6 |
| Il soggetto promotore si è accertato che la progettazione dei CdS proposti tenga conto delle necessità di sviluppo espresse dalla società e dal contesto di riferimento (scientifico, tecnologico e socioeconomico), individuate attraverso consultazioni con una gamma adeguata di parti interessate e/o facendo ricorso a studi di settore? | B.2, B.4, B.5, B.6, C.1, C.2 |
| Il soggetto promotore si è accertato che, in fase di progettazione dei CdS, sia stato valorizzato il legame fra le competenze scientifiche disponibili e gli obiettivi formativi? Se l'Ateneo si è dato una connotazione internazionale, sono state previste iniziative per favorire l'internazionalizzazione dell'offerta didattica complessiva? | B.4, B.5, B.6 C.2 (SUA-CdS dei CdS proponenti) |
| Il soggetto promotore ha definito una strategia complessiva per garantire la qualità di ricerca e terza missione? | B.1, B.2, B.3, B.4, B.5, B.6, D.1 |
| Il soggetto promotore ha previsto la presenza di organi e strutture adeguati al conseguimento dei propri obiettivi e coerenti con la normativa delle Università non statali? Sono chiaramente definiti i compiti e le responsabilità degli organi e delle strutture coinvolte? | A.1 B.2, B.4, B.5, B.6 |

In conclusione, le criticità che hanno condotto al giudizio negativo sulla trasparenza sono di seguito riepilogate:

- i processi e l'architettura del sistema di assicurazione della qualità derivano dal sistema in uso presso l'Università MERCATORUM, il cui articolato modello organizzativo non è adatto ad una Università di nuova istituzione il cui organico è notevolmente inferiore;
- i bisogni formativi e le reali opportunità offerte dal mercato del lavoro e dal contesto sociale di riferimento sono stati indagati attraverso studi di settore, senza nessun riferimento ad effettive consultazioni con le parti sociali e con i principali portatori d'interesse.

| | |
|--------------------------|----------|
| Giudizio Positivo | |
| Giudizio Negativo | X |

VALUTAZIONE FINALE

| REQUISITI | Valutazione finale |
|---|--------------------|
| A – TRASPARENZA | Giudizio negativo |
| B1 – SOSTENIBILITA' ECONOMICO FINANZIARIA | Giudizio negativo |
| B2 – SOSTENIBILITA' LOGISTICA | Giudizio negativo |
| B3 – SOSTENIBILITA' SCIENTIFICA | Giudizio negativo |
| B4 – SISTEMA DI AQ | Giudizio negativo |
| Valutazione finale | Giudizio negativo |

Giudizio motivato della Proposta finale della CEV

La CEV, dopo attenta analisi della documentazione presentata e tenuto conto – se del caso – di altri dati e informazioni, **formula un giudizio complessivamente negativo sul progetto dell'istituendo Ateneo "Università Marco Polo"**, sulla base del giudizio negativo riportato nei seguenti requisiti richiesti:

A – Trasparenza

B1 – Sostenibilità economico finanziaria

B2 – Sostenibilità logistica

B3 – Sostenibilità scientifica

B4 – Sistema di AQ

PROTOCOLLO DI VALUTAZIONE PROPOSTE DI CORSI DI STUDIO



Corso di Studio

Geografia dei dati e delle reti

Classe di Laurea del CdS
L-6 Geografia

Istituzione proposta
Università "Marco Polo"

Soggetto promotore
Università Telematica Pegaso s.r.l

Indicazioni per la formulazione della proposta finale

| | |
|--------------------------------|---|
| Valutazione positiva del corso | Quando tutti e 3 i Requisiti hanno ottenuto un Giudizio Positivo |
| Valutazione negativa del corso | Quando è presente anche un solo Giudizio Negativo per i 3 Requisiti |

Obiettivo I: Accertare le motivazioni per l'attivazione del CdS e verificare che siano chiaramente definiti i profili culturali e professionali della figura che intende formare

| Punti di Attenzione | Principali riferimenti |
|--|--|
| Le motivazioni per attivare il CdS giustificano tale decisione? Gli obiettivi individuati sono coerenti con le esigenze culturali, scientifiche e sociali? | Il corso di studi in breve (Presentazione) A2.a, A4.a, A4.b.1, A4.b.2, A4.c |
| I portatori di interesse consultati sono adeguati per numerosità e rappresentatività, anche tenendo conto del loro effettivo coinvolgimento nella progettazione del corso? | A1.a |
| I profili culturali e professionali, le funzioni e le competenze sono chiaramente definiti e sono coerenti tra loro? | Il corso di studi in breve (Presentazione) A2.a, A4.a, A4.b.1, A4.b.2, A4.c |
| Il percorso formativo è descritto chiaramente e coerentemente con i profili culturali e professionali in uscita? | A2.a |
| L'ordinamento didattico rispetta il Decreto delle Classi di Laurea? | Sezione F della SUA-CdS |
| I risultati di apprendimento sono chiaramente definiti e sono coerenti con i profili culturali e professionali? | A4 e A2.a |
| Sono previste prove di verifica degli apprendimenti (esami di profitto e prova finale) coerenti con gli obiettivi formativi del corso? | A4 |

| | |
|-------------------|---|
| Giudizio Positivo | |
| Giudizio Negativo | La CEV esprime un giudizio negativo perché la proposta di attivazione del presente Corso di Studio è priva di una adeguata ricognizione effettuata presso le possibili parti sociali o portatrici di interesse. Le esigenze culturali, scientifiche e sociali del mondo del lavoro e dei portatori di interessi non sono adeguatamente documentate, così come le motivazioni per l'attivazione del CdS, a cui non risulta pertanto associabile un innalzamento della qualità del sistema universitario a livello sia regionale, che nazionale. Manca, quindi, una corrispondenza tra il percorso formativo e una positiva valutazione da parte dei rappresentanti del mondo del lavoro. Il percorso formativo non prevede espressamente, nella strutturazione del piano degli studi proposto, una specifica formazione cartografica e nella gestione del GIS, indispensabili strumenti per rendere efficace la comunicazione e la gestione dell'informazione. |

Obiettivo II: Accertare che il CdS promuova una didattica centrata sullo studente, tenendo anche conto della dimensione internazionale, e incoraggi l'utilizzo di metodologie flessibili, verificando correttamente conoscenze e competenze

| Punti di Attenzione | Principali riferimenti |
|---|---|
| <u>Solo per i CdS triennali o Magistrali a Ciclo Unico</u> : sono definite le conoscenze richieste in ingresso? Sono descritte chiaramente le modalità di recupero delle eventuali insufficienze (OFA)? | A3 |
| <u>Solo per i CdS Magistrali</u> : sono definiti chiaramente i requisiti d'accesso? Sono indicate le modalità di verifica di tali requisiti (es. per studenti provenienti da corsi di ambiti disciplinari diversi o da altri Atenei)? | A3 |
| Sono descritte le attività di orientamento (in ingresso, in itinere e in uscita) che favoriscono le scelte consapevoli degli studenti? È previsto un adeguato servizio di tutorato? | B.5 Schema del Regolamento didattico d'Ateneo – parte generale |
| Sono previsti percorsi didattici e iniziative di supporto per favorire la partecipazione di diverse tipologie di studenti (es. tutorati di sostegno, percorsi dedicati a studenti particolarmente meritevoli e motivati, studenti atleti, studenti stranieri, studenti con esigenze specifiche, come studenti lavoratori, diversamente abili, con figli piccoli...)? | B.5 Schema del Regolamento didattico d'Ateneo – parte generale |
| <u>Solo per i corsi a carattere internazionale</u> : sono previste iniziative e strumenti adeguati per favorire una dimensione internazionale della didattica? Il CdS favorisce un'esperienza di apprendimento internazionale (es. accordi di cooperazione con Atenei stranieri per la progettazione congiunta del CdS, sostegno della mobilità degli studenti, presenza di studenti stranieri, erogazione del corso in lingua straniera, presenza nella faculty del corso di docenti stranieri)? | B.5 Schema del Regolamento didattico d'Ateneo – parte generale |

| | |
|-------------------|--|
| Giudizio Positivo | |
| Giudizio Negativo | La CEV esprime un giudizio negativo perché le informazioni riportate nella SUA-CdS sono generiche e non sono adeguate ad accertare che il CdS sviluppi una didattica centrata sullo studente. Carenti sono le informazioni sulla verifica delle conoscenze in ingresso con la definizione degli OFA e loro recupero, così come i servizi di orientamento. Anche il ricorso alle informazioni del Regolamento Didattico di ateneo non fornisce adeguati elementi di giudizio e possibilità di verifica. |

Obiettivo III: Accertare che il CdS disponga di una dotazione di personale docente, di personale tecnico-amministrativo e di strutture adatte alle esigenze didattiche

| Punti di Attenzione | Principali riferimenti |
|---|------------------------|
| <p>Il Piano di raggiungimento della dotazione di personale docente è adeguato per numerosità (art. 4, comma 2 DM 6/2019 e art. 1, comma 5 del D.D. 147/2020), ruolo e qualificazione scientifica (verificata attraverso il SSD di appartenenza) ad assicurare il reclutamento di docenti in grado di garantire la piena sostenibilità quantitativa e qualitativa del corso di studio?</p> <p>Il Piano di raggiungimento prende in considerazione esclusivamente professori universitari a tempo indeterminato e ricercatori universitari, secondo le numerosità minime indicate nell'allegato A del DM n. 6/2019?</p> | C.3 |
| <p>Le strutture per la didattica (aule, laboratori, biblioteche, attrezzature) e per i servizi amministrativi messi a disposizione dal soggetto promotore sono adeguati alle esigenze del progetto formativo e alla numerosità di studenti prevista, anche con riferimento all'evoluzione ipotizzata per quest'ultima nei primi 7 anni di attività?</p> | E.1 e E.2 |

| Giudizio Positivo | |
|-------------------|---|
| Giudizio Negativo | <p>La CEV esprime un giudizio negativo perché il Piano di raggiungimento della dotazione di personale docente è formalmente conforme, ma non sono presenti i SSD di appartenenza del personale che a regime si intende incardinare, né la precedenza nell'ordine di assunzione. Inoltre, le strutture per la didattica e per tutti i servizi accessori previsti non risultano adeguate al numero di iscrizioni che si prevede di conseguire nell'orizzonte temporale dei primi 7 anni di attività. Anche i servizi agli studenti previsti non sono supportati da un adeguato piano di acquisizione delle risorse o delle strutture logistiche necessarie, con il rischio che resti inattuato o scollegato logisticamente dalla sede delle attività didattiche principali.</p> |

VALUTAZIONE FINALE

| REQUISITI | Valutazione finale |
|--|--------------------|
| Obiettivo I – Motivazioni, profili culturali e professionali | Giudizio negativo |
| Obiettivo II – Didattica centrata sullo studente | Giudizio negativo |
| Obiettivo III – Dotazioni | Giudizio negativo |
| Valutazione finale | Giudizio negativo |

Giudizio motivato della Proposta finale della CEV:

Pur esponendo accettabili motivazioni di base, la proposta di attivazione del CdS in *Geografia dei dati e delle reti* non è suffragata da una adeguata e documentata ricognizione preliminare delle esigenze formative espresse dagli stakeholder regionali e nazionali, che nella fattispecie non risulta siano stati coinvolti. Il mancato raccordo con il mondo produttivo rischia di vanificare lo sforzo formativo specialistico, non garantendo ai neolaureati un sufficiente sbocco occupazionale nel comparto specifico in cui si sono formati. Non è presente un'analisi dettagliata di quanto gli attuali laureati in scienze geografiche trovino attualmente impiego in attività congruenti al titolo di studio e di quanti futuri specialisti nelle stesse materie le pur numerose imprese nel comparto informatico avranno necessità, assicurando di conseguenza gli auspicabili sbocchi occupazionali. Non viene sufficientemente descritto in che modo gli studenti potranno entrare in contatto con le aziende già durante il periodo formativo e quali di esse hanno dato o potranno dare disponibilità a stabilire questi contatti assicurando periodi di stage.

Le previsioni delle iscrizioni nei prossimi anni non sono sufficientemente giustificate. Manca una indagine di mercato che entri nello specifico delle variabili che determineranno il quadro di domanda formativa e occupazionale nei settori disciplinari oggetto della proposta di studi.

Il progetto non espone informazioni sufficienti sulla capacità del CdS di fornire una didattica centrata sullo studente.

Dall'esame della documentazione fornita non è possibile evincere che il CdS sarà dotato, a regime, di strutture adeguate alle esigenze didattiche, amministrative e di servizio all'utenza di un corso a carattere convenzionale. Non viene assicurata la futura presenza di personale docente appartenente ai SSD chiave nelle materie più rappresentative del progetto didattico presentato.

La CEV esprime pertanto un giudizio complessivamente negativo.

PROTOCOLLO DI VALUTAZIONE PROPOSTE DI CORSI DI STUDIO



Corso di Studio

SCIENZE DELL'E-LEARNING E DELLA MEDIA EDUCATION

Classe di Laurea del CdS

LM-93 - Teorie e metodologie dell'e-learning e della media education

Istituzione proposta
Università "Marco Polo"

Soggetto promotore
Università Telematica Pegaso s.r.l

Indicazioni per la formulazione della proposta finale

| | |
|--------------------------------|---|
| Valutazione positiva del corso | Quando tutti e 3 i Requisiti hanno ottenuto un Giudizio Positivo |
| Valutazione negativa del corso | Quando è presente anche un solo Giudizio Negativo per i 3 Requisiti |

Obiettivo I: Accertare le motivazioni per l'attivazione del CdS e verificare che siano chiaramente definiti i profili culturali e professionali della figura che intende formare

| Punti di Attenzione | Principali riferimenti |
|--|--|
| Le motivazioni per attivare il CdS giustificano tale decisione? Gli obiettivi individuati sono coerenti con le esigenze culturali, scientifiche e sociali? | Il corso di studi in breve (Presentazione) A2.a, A4.a, A4.b.1, A4.b.2, A4.c |
| I portatori di interesse consultati sono adeguati per numerosità e rappresentatività, anche tenendo conto del loro effettivo coinvolgimento nella progettazione del corso? | A1.a |
| I profili culturali e professionali, le funzioni e le competenze sono chiaramente definiti e sono coerenti tra loro? | Il corso di studi in breve (Presentazione) A2.a, A4.a, A4.b.1, A4.b.2, A4.c |
| Il percorso formativo è descritto chiaramente e coerentemente con i profili culturali e professionali in uscita? | A2.a |
| L'ordinamento didattico rispetta il Decreto delle Classi di Laurea? | Sezione F della SUA-CdS |
| I risultati di apprendimento sono chiaramente definiti e sono coerenti con i profili culturali e professionali? | A4 e A2.a |
| Sono previste prove di verifica degli apprendimenti (esami di profitto e prova finale) coerenti con gli obiettivi formativi del corso? | A4 |

| | |
|-------------------|--|
| Giudizio Positivo | |
| Giudizio Negativo | <p>La CEV esprime un giudizio negativo perché non vengono rese evidenti consultazioni con portatori di interesse, né il loro effettivo coinvolgimento nella progettazione del corso di studio proposto. Manca quindi una corrispondenza tra il percorso formativo e una positiva valutazione da parte dei rappresentanti del mondo del lavoro. Le motivazioni presentate non risultano, pertanto, associabili a un innalzamento della qualità del sistema universitario a livello sia regionale, che nazionale. Le funzioni e le competenze associate alla funzione sono definite e tra loro coerenti seppur se ne evidenzia una certa eterogeneità ed ampiezza d'azione di non facile traduzione in obiettivi di apprendimento specifici che dovranno trovare opportuno rimando negli insegnamenti. Non risulta del tutto chiaro il collegamento con la professione (ISTAT) <i>Ispettori scolastici e professioni assimilate</i>.</p> <p>Le modalità di valutazione per controllare i risultati attesi sono descritte in modo generico, senza aggancio agli insegnamenti, tanto da non rendere possibile procedere al controllo tra singolo obiettivo, risultato atteso e tipologia della prova indicata.</p> |

Obiettivo II: Accertare che il CdS promuova una didattica centrata sullo studente, tenendo anche conto della dimensione internazionale, e incoraggi l'utilizzo di metodologie flessibili, verificando correttamente conoscenze e competenze

| Punti di Attenzione | Principali riferimenti |
|---|---|
| <u>Solo per i CdS triennali o Magistrali a Ciclo Unico</u> : sono definite le conoscenze richieste in ingresso? Sono descritte chiaramente le modalità di recupero delle eventuali insufficienze (OFA)? | A3 |
| <u>Solo per i CdS Magistrali</u> : sono definiti chiaramente i requisiti d'accesso? Sono indicate le modalità di verifica di tali requisiti (es. per studenti provenienti da corsi di ambiti disciplinari diversi o da altri Atenei)? | A3 |
| Sono descritte le attività di orientamento (in ingresso, in itinere e in uscita) che favoriscono le scelte consapevoli degli studenti? È previsto un adeguato servizio di tutorato? | B.5 Schema del Regolamento didattico d'Ateneo – parte generale |
| Sono previsti percorsi didattici e iniziative di supporto per favorire la partecipazione di diverse tipologie di studenti (es. tutorati di sostegno, percorsi dedicati a studenti particolarmente meritevoli e motivati, studenti atleti, studenti stranieri, studenti con esigenze specifiche, come studenti lavoratori, diversamente abili, con figli piccoli...)? | B.5 Schema del Regolamento didattico d'Ateneo – parte generale |
| <u>Solo per i corsi a carattere internazionale</u> : sono previste iniziative e strumenti adeguati per favorire una dimensione internazionale della didattica? Il CdS favorisce un'esperienza di apprendimento internazionale (es. accordi di cooperazione con Atenei stranieri per la progettazione congiunta del CdS, sostegno della mobilità degli studenti, presenza di studenti stranieri, erogazione del corso in lingua straniera, presenza nella faculty del corso di docenti stranieri)? | B.5 Schema del Regolamento didattico d'Ateneo – parte generale |

| | |
|-------------------|---|
| Giudizio Positivo | |
| Giudizio Negativo | La CEV esprime un giudizio negativo a causa di informazioni riportate nella SUA-CdS che risultano parziali e non adeguate ad accertare che il CdS sviluppi effettivamente una didattica centrata sullo studente. Inoltre, si osserva la stessa genericità delle informazioni anche per le attività di orientamento in entrata, itinere ed uscita. Si registra la erronea previsione nella SUA-CdS di OFA per l'accesso alla laurea magistrale. Infine, si rileva l'assenza di informazioni circa percorsi didattici e iniziative di supporto per favorire la partecipazione di diverse tipologie di studenti. |

Obiettivo III: Accertare che il CdS disponga di una dotazione di personale docente, di personale tecnico-amministrativo e di strutture adatte alle esigenze didattiche

| Punti di Attenzione | Principali riferimenti |
|---|------------------------|
| <p>Il Piano di raggiungimento della dotazione di personale docente è adeguato per numerosità (art. 4, comma 2 DM 6/2019 e art. 1, comma 5 del D.D. 147/2020), ruolo e qualificazione scientifica (verificata attraverso il SSD di appartenenza) ad assicurare il reclutamento di docenti in grado di garantire la piena sostenibilità quantitativa e qualitativa del corso di studio?</p> <p>Il Piano di raggiungimento prende in considerazione esclusivamente professori universitari a tempo indeterminato e ricercatori universitari, secondo le numerosità minime indicate nell'allegato A del DM n. 6/2019?</p> | C.3 |
| <p>Le strutture per la didattica (aule, laboratori, biblioteche, attrezzature) e per i servizi amministrativi messi a disposizione dal soggetto promotore sono adeguati alle esigenze del progetto formativo e alla numerosità di studenti prevista, anche con riferimento all'evoluzione ipotizzata per quest'ultima nei primi 7 anni di attività?</p> | E.1 e E.2 |

| | |
|-------------------|--|
| Giudizio Positivo | |
| Giudizio Negativo | <p>La CEV esprime un parere negativo in quanto l'assenza di informazioni riferite ai SSD in cui sono incardinati i docenti rende non valutabile l'adeguatezza qualitativa e culturale del corso. Relativamente alle aule e ai laboratori informatici non risulta possibile verificare come questi vengano condivisi con altri corsi di laurea presenti nella stessa sede. Non si evince la presenza di una biblioteca né di aree di studio, sale di registrazione per le attività disciplinari connesse all'e-learning o altre attrezzature specifiche per le attività media-educative; non risulta chiaro l'utilizzo condiviso degli spazi per gli studi dei docenti incardinati e per le loro attività di ricerca, individuali o collegiali.</p> |

VALUTAZIONE FINALE

| REQUISITI | Valutazione finale |
|--|--------------------|
| Obiettivo I – Motivazioni, profili culturali e professionali | Giudizio negativo |
| Obiettivo II – Didattica centrata sullo studente | Giudizio negativo |
| Obiettivo III - Dotazioni | Giudizio negativo |
| Valutazione finale | Giudizio negativo |

Giudizio motivato della Proposta finale della CEV

Non vengono rese evidenti, né nella SUA-CdS, né nei documenti B1 e B2, le consultazioni con portatori di interesse, né il loro effettivo coinvolgimento nella progettazione del corso di studio proposto. Manca quindi una corrispondenza tra il percorso formativo e una positiva valutazione da parte dei rappresentanti del mondo del lavoro. Le motivazioni presentate non sono associabili a un effettivo innalzamento della qualità del sistema universitario a livello sia regionale, che nazionale.

Le informazioni riportate nella SUA-CdS risultano parziali e non adeguate ad accertare che il CdS sviluppi effettivamente una didattica centrata sullo studente. Inoltre si rileva la genericità delle informazioni circa le attività di orientamento in entrata, itinere ed uscita, così come per i percorsi didattici e iniziative di supporto per favorire la partecipazione di diverse tipologie di studenti. Si registra anche la erronea previsione nella SUA-CdS di OFA per l'accesso alla laurea magistrale.

Le modalità di valutazione per controllare i risultati attesi sono descritte in modo generico, senza aggancio agli insegnamenti.

Nel Piano di raggiungimento della docenza non si presenta la qualificazione scientifica per settore scientifico disciplinare di appartenenza per i ruoli indicati; pertanto, non risulta possibile verificare se il CdS sia in grado di assicurare il reclutamento di docenti con piena sostenibilità qualitativa del corso di studio.

Relativamente alle aule e ai laboratori informatici non risulta possibile verificare come questi vengano condivisi con altri corsi di laurea presenti nella stessa sede. Non si evince la presenza di una biblioteca, aree di studio, sale di registrazione per le attività disciplinari connesse all' e-learning o altre attrezzature specifiche per le attività media-educative (area core del CdS).

La CEV esprime pertanto un giudizio complessivamente negativo.

GIUDIZIO DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'ANVUR

Il Consiglio Direttivo dell'ANVUR, esaminata l'istanza di istituzione del nuovo ateneo non statale e la documentazione ad essa allegata nonché le risultanze della valutazione istruttoria formulata dalla CEV sopra riportate, ritiene di condividere e accogliere nell'insieme le considerazioni emerse nelle valutazioni formulate dalla stessa, che tengono conto delle disposizioni normative di riferimento secondo quanto previsto dal protocollo di valutazione approvato dall'ANVUR il 15 ottobre 2020.

In particolare, rinviando per gli approfondimenti puntuali a quanto emerso nelle sezioni specifiche del protocollo di valutazione, per gli aspetti relativi alla sede, si evidenzia quanto segue.

Il modello organizzativo proposto, sia per la *governance* sia per il sistema di assicurazione della qualità (AQ), non risulta coerente e adeguato rispetto al piano di sviluppo dell'ateneo di cui si propone l'istituzione. Si segnala, più precisamente, che l'attuazione di tale modello (fondato sulla designazione di numerosi organi di governo) richiederebbe l'impiego di un numero consistente di docenti di ruolo strutturati che nemmeno potrebbe verificarsi al raggiungimento della sostenibilità numerica dei due CdS di cui si propone l'attivazione (prevista per l'a.a. 2022/23), che prevede l'assunzione di sole 15 unità di docenti, di cui 9 Professori associati e 6 RTDA. Si sottolinea inoltre che l'architettura degli organi e delle strutture accademiche e organizzative, con i relativi compiti e responsabilità, presenta alcune incongruenze e sovrapposizioni (in particolare per quanto concerne le definizioni e le funzioni rispettive di "Facoltà", "Facoltà dipartimentali", "Dipartimenti", "Consigli di Corso di Studio") e che le attività di interesse degli studenti, compresi i servizi, sono enunciate genericamente senza offrire una reale indicazione di come verranno concretamente realizzate.

Con riguardo alla sostenibilità economico-finanziaria dell'iniziativa, il soggetto proponente (Università Pegaso s.r.l.), pur allegando bilanci che annualmente evidenziano importanti utili, presenta una struttura dei costi non aliena da rischi potenziali: trattandosi di una Università non statale, risulta infatti prioritario che essa proceda a colmare e soddisfare i requisiti di docenza necessari per i corsi di studio previsti dalla propria offerta formativa, attraverso il reclutamento di un numero significativo di professori a tempo indeterminato, che incrementerà in modo significativo i costi del personale. Si rileva inoltre che la parte prevalente della docenza del soggetto proponente è attualmente costituita da professori straordinari a tempo determinato il cui costo non risulta adeguatamente valorizzato nel bilancio, secondo i valori stipendiali previsti dall'art.1, comma 12, della legge 230/2005. Tale elemento non consente, allo stato, di esprimere un giudizio positivo in relazione al bilancio del soggetto proponente. Anche il piano economico finanziario della Università Marco Polo non risulta coerente né adeguatamente dimensionato rispetto allo sviluppo pluriennale (didattico, scientifico, logistico e organizzativo) tracciato nei documenti programmatici. I ricavi si riferiscono infatti esclusivamente alle tasse di iscrizione degli studenti e risultano da stime poco attendibili in relazione alla numerosità e per importi unitari per studente particolarmente importanti (5000 €) e privi di articolazione in fasce di contribuzione commisurate al reddito familiare. Se la stima dei costi di docenza è sostanzialmente aderente ai livelli minimi previsti dalla normativa ministeriale (anche se non è previsto il reclutamento di alcun professore di I fascia), non risulta invece adeguata la stima dei costi per lo sviluppo della didattica e della ricerca (comprese le relative infrastrutture); anche la stima dei costi per il funzionamento non risulta proporzionata rispetto all'incremento del numero di studenti previsto nei 7 anni di estensione del piano. Del tutto assenti (e privi, dunque, di stanziamenti) sono, infine, gli interventi destinati alle politiche di sostegno degli studenti e per il diritto allo studio.

Dal punto di vista logistico va rilevato in particolare che le strutture e gli spazi per la didattica e la ricerca – messi a disposizione dell'istituenda Università Marco Polo dal soggetto promotore (UNIPEGASO) – non risultano commisurati alle esigenze connesse allo sviluppo previsto delle iscrizioni degli studenti (che peraltro

non tiene conto dei valori registrati a livello nazionale in altri corsi delle medesime classi): la capienza attuale delle aule, infatti, è di 290 posti, insufficiente a partire già dal 2° anno di attività per il quale si prevede l'ingresso di 318 nuovi immatricolati, che vanno ad aggiungersi agli studenti dell'anno precedente, raggiungendo un totale complessivo di 518 studenti, cioè quasi il doppio della capienza delle aule disponibili.

Per quanto riguarda i profili scientifici dell'istituenda Università, si evidenzia che il soggetto proponente presenta un'attività scientifica adeguata, ma priva di attinenza rispetto al progetto formativo dell'Università proposta. Si aggiunge a questo che il piano di graduale raggiungimento dei requisiti di docenza, pur essendo numericamente coerente con la normativa ministeriale e indipendentemente dalle modalità di reclutamento, non riporta alcuna evidenza dei profili scientifici dei docenti che si intendono reclutare: tale aspetto, da ritenersi particolarmente rilevante, è alla base della valutazione negativa circa la sostenibilità scientifica e di coerenza del progetto rispetto all'offerta formativa proposta. Si rileva al riguardo che il documento "Piano di raggiungimento dei requisiti minimi di docenza a regime ex DM. 6/2019" presenta una tabella sintetica in cui sono elencate, per ciascun Corso di Studio e per ciascun anno, le posizioni che si prevede di reclutare fino al completamento del primo ciclo di durata normale dei percorsi per sostenere l'offerta formativa dell'istituendo Ateneo ma - al di là di una discordanza tra i numeri riportati nel suddetto documento e quelli inseriti nell'apposito riquadro della piattaforma ministeriale - fornisce indicazioni solo sul numero dei docenti di ruolo che si intendono assumere in servizio, senza aggiungere alcun dettaglio sui settori scientifico-disciplinari di appartenenza.

Con riferimento al sistema di assicurazione della qualità si rileva che i processi e l'architettura previsti dallo stesso sono mutuati da quelli in uso presso un'altra Università non statale e non risultano adeguati al modello organizzativo di una Università di nuova istituzione che si caratterizza per un organico previsionale e per una struttura organizzativa significativamente diversi. Si sottolinea inoltre che i bisogni formativi e le reali opportunità offerte dal mercato del lavoro e dal contesto sociale di riferimento sono stati indagati attraverso studi di settore, senza alcun riferimento ad effettive consultazioni con le parti sociali e con i principali portatori d'interesse.

Per gli aspetti relativi ai corsi di studio proposti, rinviando per gli approfondimenti puntuali a quanto emerso nelle sezioni specifiche del protocollo di valutazione, che anche in questa sede si condividono nel loro complesso, si evidenzia quanto segue.

Le motivazioni presentate dai due CdS non sono associabili a un effettivo innalzamento della qualità del sistema universitario a livello sia regionale sia nazionale in quanto non si dà evidenza delle consultazioni con portatori di interesse, né del loro effettivo coinvolgimento nella progettazione del corso di studio proposto. Le informazioni riportate risultano parziali e non adeguate ad accertare che il CdS sviluppi effettivamente una didattica centrata sullo studente. Inoltre, si rileva la genericità delle informazioni circa le attività di orientamento in entrata, itinere ed uscita, così come per i percorsi didattici e iniziative di supporto per favorire la partecipazione di diverse tipologie di studenti. Si registra anche la erronea previsione di Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA) per l'accesso alla laurea magistrale. Nel Piano di raggiungimento della docenza non viene presentata la qualificazione scientifica per i ruoli indicati; pertanto, non risulta possibile verificare se il CdS sia in grado di assicurare il reclutamento di docenti con piena sostenibilità qualitativa del corso di studio. Infine, dalla documentazione fornita non è possibile rilevare se il CdS sarà dotato, a regime, di strutture adeguate alle esigenze didattiche e amministrative dei due proponenti Corsi.

Corso di Studio in Geografia dei dati e delle reti (L-6)

- La motivazione non è supportata da evidenze documentali o riferimenti a studi di settore e non sono rese evidenti le consultazioni con i portatori di interesse, né il loro effettivo coinvolgimento nella progettazione del Corso proposto.

- Sono carenti le informazioni sulla verifica delle conoscenze in ingresso con la definizione degli OFA e loro recupero, così come i servizi di orientamento.
- L'assenza di informazioni riferite ai SSD in cui sono incardinati i docenti rende non valutabile l'adeguatezza qualitativa e culturale del corso.

Corso di Studio in Scienze dell'e-learning e della media education (LM-93)

- La motivazione non è supportata da evidenze documentali o riferimenti a studi di settore e non sono rese evidenti le consultazioni con i portatori di interesse, né il loro effettivo coinvolgimento nella progettazione del Corso proposto.
- Le informazioni circa le attività di orientamento in entrata, itinere ed uscita e sui percorsi didattici e iniziative di supporto per favorire la partecipazione di diverse tipologie di studenti sono generiche e non tengono conto delle specificità del corso di studio.
- Si registra la erronea previsione nella SUA-CdS di OFA per l'accesso alla laurea magistrale.
- L'assenza di informazioni riferite ai SSD in cui sono incardinati i docenti rende non valutabile l'adeguatezza qualitativa e culturale del corso.

Ai sensi dell'articolo 7, comma 4 del d.lgs 19/2012, per tutte le motivazioni sopra riportate e puntualmente sviluppate nel presente protocollo di valutazione, il Consiglio Direttivo dell'ANVUR esprime un parere negativo sulla proposta di istituzione della nuova Università non statale denominata "Università degli studi Marco Polo" e dei relativi corsi di studio ritenendo altresì che la stessa non contribuisca all'innalzamento della qualità del sistema universitario richiesta dall'art 6, comma 3 del DM 989/2019.